

Tabella 7 - FEASR - Programmazione sviluppo rurale 2014/2020

Dotazione finanziaria complessiva ed avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 luglio 2016 per PSR e quota di cofinanziamento
(in milioni)

Programmazione 2014-2020								
Programma	Dotazione finanziaria complessiva 2014/2020				Avanzamento della spesa (dal 1/7/2015 al 31/07/2016) (*)			
	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Spesa pubblica (**)	Quota FEASR	Quota Stato (**)	Quota Regione (**)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Bolzano	366.405.380,33	157.994.000,00	145.887.966,23	62.523.414,10	25.304.814,30	10.854.986,76	10.114.879,28	4.334.948,26
Emilia Romagna	1.189.679.962,89	512.990.000,00	473.682.974,03	203.006.988,87	32.642.839,68	14.043.338,74	13.019.650,66	5.579.850,28
Friuli Venezia Giulia	296.131.725,42	127.692.000,00	117.907.807,79	50.531.917,63	729.368,03	314.503,48	290.405,19	124.459,37
Lazio	780.120.593,69	336.388.000,00	310.612.815,58	133.119.778,11	18.109.692,21	7.796.766,83	7.219.047,77	3.093.877,61
Liguria	313.708.701,72	134.832.000,00	125.213.691,21	53.663.010,52	7.030.037,28	3.002.474,93	2.819.293,65	1.208.268,71
Lombardia	1.157.646.103,90	499.177.000,00	460.928.372,73	197.540.731,17	51.933.064,22	22.299.845,59	20.743.253,04	8.889.965,59
Marche	537.961.502,78	231.969.000,00	214.194.751,95	91.797.750,83	8.958.779,59	3.826.650,42	3.592.490,42	1.539.638,75
Piemonte	1.093.054.267,16	471.325.000,00	435.210.487,01	186.518.780,15	1.070.823,39	461.315,78	426.655,33	182.852,28
Toscana	961.841.372,91	414.746.000,00	382.966.761,04	164.128.611,87	28.068.837,48	12.083.913,07	11.189.447,09	4.795.477,32
Trento	301.470.451,37	129.572.000,00	120.328.915,96	51.569.535,41	14.881.722,00	6.358.363,74	5.966.350,78	2.557.007,48
Umbria	876.651.205,94	378.012.000,00	349.047.444,16	149.591.761,78	39.292.672,78	16.935.259,52	15.650.189,28	6.707.223,98
Valle d'Aosta	138.715.213,36	59.814.000,00	55.230.849,35	23.670.364,01	567.096,76	220.695,27	242.481,04	103.920,45
Veneto	1.184.320.500,93	510.679.000,00	471.549.050,65	202.092.450,28	98.554.477,64	42.467.115,50	39.261.153,50	16.826.208,64
Totale Regioni più sviluppate	9.197.706.982,41	3.965.190.000,00	3.662.761.887,69	1.569.755.094,72	327.144.225,36	140.665.229,63	130.535.297,01	55.943.698,72
Abruzzo	432.795.833,33	207.742.000,00	157.537.683,33	67.516.150,00	3.756.499,92	1.799.391,86	1.369.975,64	587.132,42
Molise	210.468.750,00	101.025.000,00	76.610.625,00	32.833.125,00	3.093.128,17	1.484.701,55	1.125.898,63	482.527,99
Sardegna	1.308.406.250,00	628.035.000,00	476.259.875,00	204.111.375,00	62.507.156,00	29.974.340,46	22.772.970,88	9.759.844,66
Totale Regioni in transizione	1.951.670.833,33	936.802.000,00	710.408.183,33	304.460.650,00	69.356.784,09	33.258.433,87	25.268.845,15	10.829.505,07

(Segue)

Programmazione 2014/2020								
Programma	Dotazione finanziaria complessiva 2014/2020				Avanzamento della spesa (dal 1/7/2015 al 31/07/2016) (*)			
	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Spesa pubblica (**)	Quota FEASR	Quota Stato (**)	Quota Regione (**)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Basilicata	680.160.330,58	411.497.000,00	188.064.331,40	80.598.999,17	29.311.888,42	17.733.692,58	8.104.737,09	3.473.458,75
Calabria	1.103.561.983,47	667.655.000,00	305.134.888,43	130.772.095,04	48.874.503,34	29.494.476,36	13.566.018,89	5.814.008,09
Campania	1.836.256.198,35	1.110.935.000,00	507.724.838,84	217.596.359,50	23.795.538,69	14.290.931,88	6.653.224,77	2.851.382,04
Puglia	1.637.880.991,74	990.918.000,00	452.874.094,21	194.088.897,52	59.271.838,48	35.038.772,89	16.963.145,91	7.269.919,68
Sicilia	2.212.747.107,44	1.338.712.000,00	611.824.575,21	262.210.532,23	98.168.952,58	59.381.578,00	27.151.162,21	11.636.212,37
Totale Regioni meno sviluppate	7.470.606.611,57	4.519.717.000,00	2.065.622.728,10	885.266.883,47	259.422.721,51	155.939.451,71	72.438.288,86	31.044.980,94
Piano unico nazionale	2.140.000.000,00	963.000.000,00	1.177.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete	114.665.194,08	59.671.767,00	54.993.427,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Piani nazionali	2.254.665.194,08	1.022.671.767,00	1.231.993.427,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale	20.874.649.621,39	10.444.380.767,00	7.670.786.226,20	2.759.482.628,19	655.923.730,96	329.863.115,21	228.242.431,03	97.818.184,73

(*) Importi risultanti da SFC 2014 + Importi comunicati dagli Organismi pagatori. Nella spesa non sono stati inseriti i prefinanziamenti (3% del valore di ciascun PSR) che tuttavia devono essere considerati ai fini del calcolo dell'N+3 (disimpegno automatico delle somme)

(**) La Spesa pubblica cumulata, la quota Stato e la quota regionale non comprendono la quota relativa alle entrate/correzioni riportate su SFC

Fonte Agea

Le considerazioni svolte ed i dati evidenziati in questo capitolo relativo alle funzioni AGEA nel settore comunitario inducono la Corte a reiterare la richiesta di un sollecito intervento da parte di tutti gli organismi istituzionalmente competenti che, a differenti livelli e nell'esercizio di diverse attribuzioni, sono chiamati a eliminare o, quanto meno, a ridurre i ritardi nella spendita dei contributi e le deficienze di gestione e di controllo da cui potrebbero conseguire perdite finanziarie.

1.4 Le funzioni di Agea in ambito nazionale

Due sono le linee di intervento AGEA a fronte di attività disciplinate da leggi nazionali o da convenzioni internazionali:

- aiuto ai paesi in via di sviluppo (PVS) e a quelli dell'Europa centro orientale (PECO);
- sostegno a comparti del mercato agricolo e agroalimentare in situazioni contingenti.

1.4.1 Gli “aiuti”

In conformità degli impegni assunti in sede di “Convenzione di Londra sull'aiuto alimentare”³⁷ l'Italia deve disporre aiuti alimentari a favore dei paesi sopra ricordati (in via di sviluppo e europei centro-orientali) per un importo di 36 milioni di euro annui ed AGEA costituisce la struttura operativa incaricata di dare esecuzione alle disposizioni governative in materia. Nell'esercizio in esame AGEA non ha ricevuto finanziamenti per la finalità in argomento³⁸.

1.4.2 Il “sostegno”

A sostegno dei comparti agricoli in crisi, AGEA ha effettuato gli interventi di seguito indicati.

Settore agricolo e agroalimentare

Assegnazioni statali (entrate) euro 0,00

Trasferimenti (uscite)

- Residui al 01/01/14	euro	1.007.459,01
- <i>Importo in economia</i>	euro	758.464,44
- Pagato al 31/12/14	euro	113.931,94
- Residui al 31/12/2015	euro	135.062,63

³⁷ Cfr. “Convenzione di Londra sull'aiuto alimentare” del 13 aprile 1999.

³⁸ Cfr. legge 29 dicembre 2000, n. 413, art. 3. In pratica, i fondi annualmente stanziati nel bilancio dello Stato e resi disponibili vengono trasferiti dal Ministro per l'economia e le finanze ad AGEA che li alloca su capitoli “ad hoc” del proprio bilancio. Successivamente AGEA dà esecuzione alle disposizioni del Ministero degli affari esteri (Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo) – che individua il paese destinatario, l'importo, la tipologia dell'aiuto nonché i correlati dettagli operativi – e provvede ad effettuare le eventuali gare per il reperimento, l'invio e la consegna dei prodotti oggetto dell'aiuto.

Settore agricolo e agroalimentare

Assegnazioni statali (entrate)

- Residui al 01/01/14	euro	0,00
- Competenza es.2013	euro	3.000.000,00

Trasferimenti (uscite)

- Residui al 01/01/14	euro	1.213.846,33
- <i>Importo in economia</i>	euro	1,97
- Pagato al 31/12/14	euro	1.213.844,35
- Residui al 31/12/15	euro	0,00

Razionalizzazione e riconversione del settore bieticolo-saccarifero

Assegnazioni statali (entrate)

- Residui al 01/01/14	euro	0,00
- Competenza es.2014	euro	5.000.000,00

Trasferimenti (uscite)

- Residui al 01/01/14	euro	58.630,80
- Pagato al 31/12/14	euro	23.698,60
- Residui al 31/12/14	euro	34.932,20
- Pagato al 31/12/15	euro	523.698,50
- Residui al 31/12/15	euro	4.511.233,70

Riforma dell'Organizzazione comune di mercato dell'ortofrutta

Assegnazioni statali (entrate)

- Residui al 01/01/14	euro	0,00
- Competenza	euro	0,00

Trasferimenti (uscite)

- Residui al 01/01/14	euro	17.366,59
- Pagato al 31/12/14	euro	11.465,11
- Residui al 31/12/15	euro	5.901,48

Come è dato riscontrare dagli importi sopra evidenziati, le funzioni svolte da AGEA nel comparto degli aiuti nazionali sono, al momento, di assoluta marginalità in relazione al complesso dell'attività svolta dall'Agenzia.

2 GLI ORGANI ISTITUZIONALI

2.1 Individuazione degli organi

In base a quanto disposto dall'art. 12, comma 13, del citato d.l. 95/2012, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 135, sono organi di Agea:

a) il direttore dell'Agenzia, scelto in base a criteri di alta professionalità e conoscenza del settore agroalimentare, è nominato con decreto del Ministro Paaf. L'incarico, di durata triennale, è rinnovabile una sola volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività subordinata. Sostituisce il precedente organo collegiale.

b) il collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

In data 18 giugno 2014 - con decreto interministeriale (Ministri Paaf e dell'economia e finanze) - è intervenuta l'approvazione del nuovo statuto dell'Agenzia, come richiesto dal citato art. 12.

2.2 Il Direttore di Agea

In base al nuovo statuto, il Direttore è il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige e ne è responsabile esercitando i poteri previsti dallo statuto; garantisce che le funzioni svolte dall'area organismo di coordinamento e dall'ufficio monocratico per l'esercizio delle funzioni di organismo pagatore siano svolte separatamente, assicurandone l'armonizzazione e l'unità d'indirizzo. Svolge, inoltre, compiti non espressamente assegnati dalle disposizioni di legge e dallo statuto ad altri organi, ed in particolare:

- adotta il regolamento di amministrazione e di contabilità ed il regolamento del personale;
- individua la dotazione organica da sottoporre all'approvazione del ministero vigilante, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Dipartimento della funzione pubblica;
- adotta gli altri regolamenti e gli atti generali che regolano il funzionamento dell'Agenzia, dispone la costituzione o la partecipazione a consorzi e società;

- delibera il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le variazioni di bilancio, da sottoporre all'approvazione del Ministero vigilante sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- delibera le variazioni non compensative tra le singole categorie per adeguare le previsioni di spesa ai fabbisogni operativi, nonché le variazioni incidenti sulla gestione dei residui attivi e passivi;
- determina le scelte strategiche aziendali, sentito il Ministero vigilante, e gli indirizzi e i programmi generali necessari per raggiungere i risultati e attribuisce le risorse necessarie per l'attuazione dei programmi e dei progetti;
- conferisce e revoca l'incarico ai dirigenti generali preposti all'Area organismo di coordinamento, all'Ufficio monocratico per l'esercizio delle funzioni di Organismo pagatore, e all'Area amministrativa;
- adotta, su proposta dei dirigenti generali preposti alle Aree, il piano di distribuzione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie tra gli Uffici di livello dirigenziale generale;
- nomina il Presidente ed i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione, incaricati della valutazione e del controllo strategico, determinando anche i compensi per i componenti esterni.

Più in generale, la Corte deve anche osservare che lo stesso accentramento nella (nuova) figura del Direttore delle attribuzioni prima spettanti, rispettivamente, al Presidente ed al Consiglio di amministrazione, operata dalla riforma con l'introduzione dell'organo di vertice monocratico, non sembra, alla prova dei fatti, aver risolto i profili di criticità della *governance* dell'Agenzia, considerati anche i risultati finanziari della gestione.

2.3 Il Collegio dei revisori ³⁹

Il presidente del collegio dei revisori è scelto tra i dirigenti di livello dirigenziale non generale (in precedenza era attribuita a un dirigente generale) designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e collocato fuori ruolo (come anche in precedenza).

³⁹ Il d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, art. 12 (convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135) nel ridefinire la struttura degli organi di AGEA, ha determinato la cessazione dalle funzioni esercitate dal collegio fino all'entrata in vigore dello stesso decreto legge. Il secondo collegio dei revisori è stato nominato per un triennio con decreto Ministro paaf del 21 settembre 2012 che attua quanto previsto dall'art. 12, comma 13, lettera b, della legge 135 /2012 di conversione del d.l. 95/2012.

Il collegio vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e provvede agli altri compiti ad esso demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio sulla spesa pubblica. Esercita il controllo sulle attività dell'Agenzia secondo le modalità e la disciplina previste dalla normativa nazionale e comunitaria e svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

I componenti del collegio dei revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta. Con decreto del Ministro paaf dell'11 novembre 2015 è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti di AGEA.

Negli anni 2014 e 2015 il Collegio dei revisori si è riunito rispettivamente dieci e undici volte.

Occorre subito rilevare che il nuovo assetto dato dalla normativa d'urgenza alla struttura di vertice dell'Agenzia imperniata sull'organo monocratico "Direttore" viene ad incidere sostanzialmente sull'esercizio concreto e formale da parte del collegio di quel caratteristico e qualificante aspetto della propria funzione costituito dalla partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, che consente di conoscere in via preventiva gli argomenti da trattare e le bozze di delibera relative e di assumere, all'occorrenza, eventuali iniziative volte ad assicurare la correttezza formale e sostanziale delle procedure e delle delibere collegiali nell'ottica del buon andamento e della sana gestione dell'Agenzia. Con l'istituzione dell'organo monocratico il collegio ha possibilità d'intervento solamente in via successiva quando l'atto/delibera "direttoriale" è stato assunto e, spesso, anche portato ad esecuzione. Analogo effetto si ripercuote anche per l'esercizio dell'attività di controllo del magistrato delegato di questa Corte.

2.4 I compensi agli organi

Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 24 dicembre 2014, sono stati determinati i compensi per gli organi dell'agenzia, in attuazione del nuovo statuto.

Per il direttore di Agea il citato decreto ha assunto come parametro di riferimento "il trattamento economico fisso annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area VI"; oltre l'importo di euro 89.700,00, quale retribuzione di posizione parte variabile, sono stati riconosciuti 38.000,00 euro a titolo di retribuzione di risultato.

Il riferimento al CCNL per la dirigenza pubblica contenuto nel D.M. appare incongruo, non essendo possibile dubitare della natura di organo del direttore di Agea.

L’Agenzia ha posto rimedio all’anomalia assumendo i valori che sarebbero emersi dall’applicazione del D.M. quali “parametri di riferimento” (espressione contenuta nella motivazione del decreto stesso) per il calcolo dell’importo annuo lordo dovuto al direttore e successivamente assoggettandoli al trattamento fiscale e previdenziale proprio dei contratti di collaborazione di durata pluriennale stipulati dagli enti pubblici.

La Corte non può non rilevare l’inusuale determinazione del trattamento economico dell’organo di vertice in luogo del compenso normativamente previsto che ha comportato maggiori oneri a carico dell’Agenzia e difficoltà di gestione per i connessi aspetti fiscali e previdenziali.

Al Presidente e ai componenti effettivi del Collegio dei revisori è stato invece attribuito un compenso annuo lordo rispettivamente di euro 22.271,76 e di euro 18.559,53 ciascuno, mentre l’incarico dei componenti supplenti ha natura gratuita.

2.5 Nomine e attività

Come ampiamente riferito nel precedente referto, il quinquennio 2009 – 2013 è stato caratterizzato da un troppo ravvicinato succedersi, nella posizione di vertice politico-amministrativo di Agea, di organi e figure soggettive diversi.

Nel primo semestre del 2014, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2014, il commissario straordinario pro-tempore è stato prorogato fino al 31 maggio 2014.

Dal 1° giugno 2014 si è registrata prima la nomina di un nuovo commissario straordinario per una durata prevista di due anni e, infine, dopo solo due mesi, del Direttore nella stessa persona del commissario per un periodo di tre anni, nomina intervenuta con decreto del Ministro paaf n. 8380 del 30 luglio 2014. Il Direttore è rimasto in carica fino al 4 luglio 2016, avendo rassegnato le proprie dimissioni con nota del 21 giugno 2016. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2016 è stato nominato un ulteriore commissario a far data dal 4 luglio 2016, successivamente nominato Direttore in data 14 settembre 2016.

Si segnala come la vicenda dell'incarico del Direttore abbia assunto caratteristiche non usuali. Infatti, dopo la nomina, per un triennio, di cui si è appena riferito, il d.i. Mipaaf-Mef n. 20390 del 24/12/2014 ha determinato il compenso a lui spettante.

Al riguardo, va osservato che, il provvedimento di nomina quale organo di vertice è conforme alla normativa di riferimento e questa Corte non lo ha ritenuto soggetto a controllo⁴⁰.

Per quanto concerne invece l'aspetto economico, mentre la normativa di riferimento prevede la determinazione di un "compenso", il decreto attuativo ha disciplinato un "trattamento economico"⁴¹.

Dopo sette mesi dalla nomina, inoltre, in data 3 marzo 2015, è intervenuto un contratto *inter partes* con il quale il Ministro ha assegnato al Direttore i compiti e gli obiettivi da conseguire, precisando altresì la composizione del suo compenso (con ritorno al termine usato dal legislatore).

La contrattualizzazione del rapporto di lavoro (così testualmente definito dall'art. 3 del contratto medesimo) da parte del Ministro nei confronti di un soggetto che non opera nell'ambito dell'Amministrazione di cui egli è posto al vertice, non sembra trovare riscontro in alcuna disposizione normativa vigente ed è, pertanto, di difficile inquadramento nell'ordinamento giuridico.

L'Agenzia, di cui il Direttore è organo di vertice, è infatti dotata di autonomia (statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile, ai sensi dell'art. 1 dello Statuto) ed il Ministro ne è Autorità vigilante. Infine non è chiaro come sia conciliabile la posizione di autonomia dalla struttura governativa richiesta per l'Agenzia dalle regole comunitarie per l'esercizio delle sue più importanti funzioni (di organismo di coordinamento e pagatore) con la circostanza che al suo vertice si ponga un "dipendente" contrattualizzato dal Ministro.

⁴⁰ Il competente Ufficio di controllo di questa Corte ha restituito l'atto privo del visto e della registrazione, in quanto ritenuto non rientrante in nessuna delle fattispecie previste dall'art. 3 della legge n. 20 del 1994, con ciò escludendo che possa trattarsi di una posizione assimilabile a quelle dirigenziali disciplinate dall'art. 19 del D.lgs. n. 165 del 2001, perché altrimenti sarebbe stato soggetto al controllo.

⁴¹ La differenza è sostanziale, in quanto il compenso è generalmente determinato in un importo omnicomprensivo, mentre il diverso trattamento economico determinato con il decreto interministeriale è stato articolato in tre voci, come accade di solito ai diversi incarichi di natura dirigenziale. Tale articolazione si compone di: a) una parte fissa, comprensiva del rateo di tredicesima mensilità, riferibile al C.C.N.L. Area VI; b) una retribuzione di posizione variabile, e c) una a titolo di retribuzione di risultato, le ultime due a motivo della natura dell'incarico e della peculiare qualificazione professionale del soggetto chiamato a ricoprirlo.

Come già accaduto in passato e ripetutosi successivamente (anche con il Direttore attualmente in carica), anche questa nomina è stata preceduta da un periodo di incarico commissariale, affidato allo stesso soggetto, secondo una procedura più volte reiterata.

Sotto il profilo delle attività di indirizzo politico-amministrativo, di programmazione e di verifica della coerenza e della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa rispetto agli indirizzi impartiti, anche negli esercizi in esame, come nel precedente biennio, l'elemento caratterizzante è costituito dalla discontinuità e, spesso, non coerenza di tali attività. In effetti esse sono state affidate ad organi (e persone) differenti succedutisi nel tempo per periodi troppo brevi in relazione all'esigenza, prima, di acquisire la conoscenza della realtà gestionale di per sé complessa di Agea, poi, di assumere iniziative di indirizzo e programmazione e, infine, di analizzarne e valutarne i risultati.

La Corte deve ancora una volta sottolineare le negative ricadute della descritta situazione sulla continuità di indirizzo aziendale volta al perseguimento degli obiettivi programmati nonché sulle connesse assunzioni di responsabilità da parte dei vertici istituzionali di Agea.

3 LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Il nuovo statuto dell’Agenzia ha apportato rilevanti modifiche sulla struttura organizzativa, che troveranno ulteriore definizione nell’adottando regolamento del personale, il quale, ai sensi dell’articolo 15 dello statuto, definirà l’articolazione della struttura delle aree funzionali. Nelle more dell’adozione del nuovo regolamento l’Agenzia ha operato per l’intero 2014 con la previgente struttura organizzativa – articolata in quattro strutture di primo livello (cioè di livello dirigenziale generale) e in strutture di secondo livello, dotate di diverso grado di autonomia, di responsabilità e di risultato. La struttura di primo livello (prevista dal nuovo statuto del 18 giugno 2014) - articolata in tre direzioni di livello generale – è stata introdotta con atti direttoriali del 31 dicembre 2014. E’ invece rimasta invariata l’articolazione degli uffici dirigenziali non generali definita dal previgente statuto e non risultano ancora atualizzati i due regolamenti (Regolamento del personale e di amministrazione e contabilità).

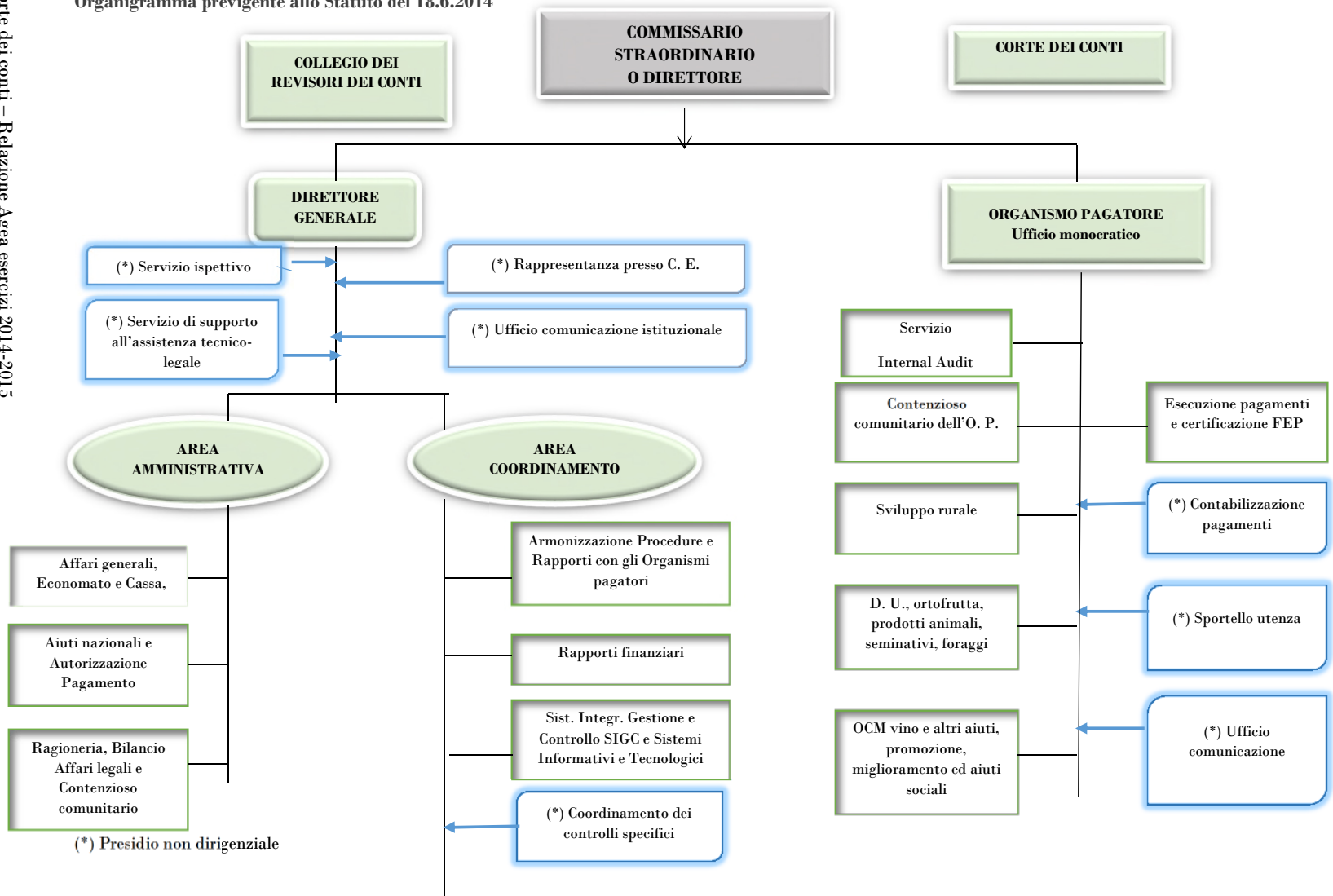
3.1 L’organigramma

La configurazione del modulo organizzativo di AGEA viene evidenziata nei seguenti organigrammi. Va ricordato che la figura del “commissario” quale organo di vertice dell’Agenzia ha caratterizzato il periodo che va dall’1/1/2014 al 29/7/2014, mentre dal 30 luglio 2014 è stata decretata la nomina del “direttore” dell’Agenzia da parte del Ministro Mipaaf⁴².

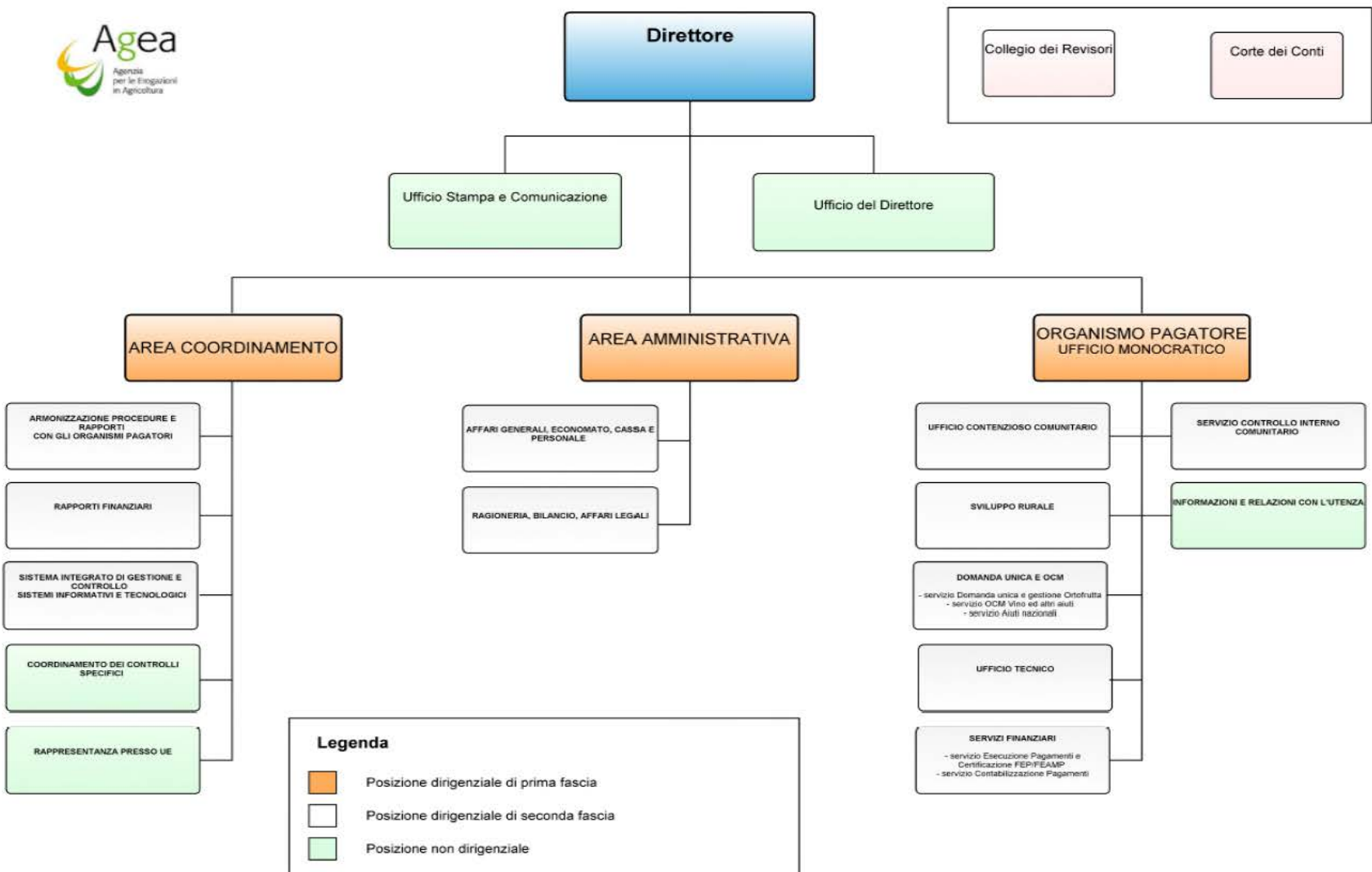
Di seguito l’organigramma ante riforma e post riforma.

⁴² Cfr. Decreto Ministro politiche agricole, alimentari e forestali del 30 luglio 2014.

Organigramma previgente allo Statuto del 18.6.2014



Organigramma vigente dal 18.6.2014



3.2 La consistenza del personale: dotazione organica e personale in servizio

La dotazione organica del personale è esposta nella successiva tabella. I dirigenti di prima e seconda fascia sono passati a 12, il personale non dirigenziale è diminuito da 249 unità del 2013 a 231 unità al 31.12.2015.

Tabella 8 - Dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2015

Presenti in servizio al 1/1/2014	Dotazione organica al 1/1/2014	Posizione ordinamentali	Presenti in servizio al 31/12/15	Dotazione organica al 31/12/15
3(*)	4	Dirigente I fascia	3(*)	3
10(**)	11	Dirigente II fascia	9	11
13	15	SUBTOTALE	12	14
30	-	C5	25	-
6	-	C4	4	-
113	-	C3	109	-
3	-	C2	2	-
25	-	C1	25	-
177	179	SUBTOTALE	165	179
53	-	B3	50	-
13	-	B2	11	-
4	-	B1	3	-
70	72	SUBTOTALE	64	72
1	-	A3	1	-
1	-	A2	1	-
0	-	A1	0	-
2	2	SUBTOTALE	2	2
262	268	TOTALE	243	267

(*) di cui 1 dirigente di II fascia con incarico di I fascia

(**) di cui 1 dirigente in comando da altra Amministrazione

3.3 La spesa per il personale

Nell'esercizio 2014 AGEA ha impegnato per il proprio personale 17,3 milioni di euro, di cui 2,1 milioni (12,30 per cento del totale) hanno remunerato le prestazioni del personale dirigente e i restanti 15,2 milioni (87,70 per cento) quelle del personale non dirigente. Nel successivo esercizio sono stati impegnati 16,7 milioni di euro, di cui 2,1 milioni (12,88 per cento) hanno remunerato le prestazioni del personale dirigente, mentre 14,6 (87,12 per cento) quelle del personale non dirigente.

Nella seguente tabella si espone la spesa per il personale in attività di servizio.

Tabella 9 - Spesa per il personale negli anni 2014-2015

(migliaia di euro)

	2012	2013	2014	2015
dirigenza	2.103	2.134	2.131	2.154
altri dipendenti	15.817	16.710	15.197	14.570
Totale(*)	17.920	18.844	17.328	16.724